

Giunta, l'Udc detta le condizioni a Mascia. Continuano gli incontri con i partiti del centrodestra. La Lista Teodoro chiede incarichi pesanti anche alla Provincia

L'Unione di centro vuole la presidenza del consiglio, si apre lo scontro con il Pdl La nomina di Di Biase bloccata da una norma dello statuto comunale

PESCARA. Scoppiano le prime grane per Luigi Albore Mascia al lavoro da giorni per la composizione della nuova giunta. Negli incontri di ieri si sono registrate le dure prese di posizione dell'Udc e della Lista Teodoro. L'Unione di centro pretende la presidenza del consiglio comunale.

Mentre la lista Teodoro si è presentata al tavolo della trattativa - dove siedevano Albore Mascia e il coordinatore degli incontri, Giuliano Grossi - con una doppia richiesta: la vice presidenza della giunta provinciale, per Gianni Teodoro e un assessorato comunale, per Massimiliano Pignoli. In alternativa, il posto di vice sindaco e un assessorato alla Provincia.

Ma il caso più difficile sembra quello dell'Udc, che vuole la presidenza del consiglio per Licio Di Biase, primo degli eletti nella lista dell'Unione di centro. Aspira a questo incarico anche il consigliere regionale del Pdl, Lorenzo Sospiri. E ieri Albore Mascia è intervenuto per esprimere un suo giudizio. «Sospiri, risultato il primo degli eletti in consiglio comunale» ha detto «è un ottimo nome, un politico di razza, che ha dimostrato di godere di un ampio consenso cittadino e che, dunque, potrebbe nutrire anche tale legittima aspirazione».

Problemi anche per un eventuale ingresso dell'Udc nella giunta. Una norma dello statuto comunale, che vieta di fare l'assessore a chi si è candidato alle ultime elezioni regionali, provinciali e comunali, mette fuori gioco Di Biase, presentato candidato alle scorse regionali. Il secondo degli eletti è Vincenzo Dogali, ex esponente del Pd, che non risulterebbe gradito al Pdl.